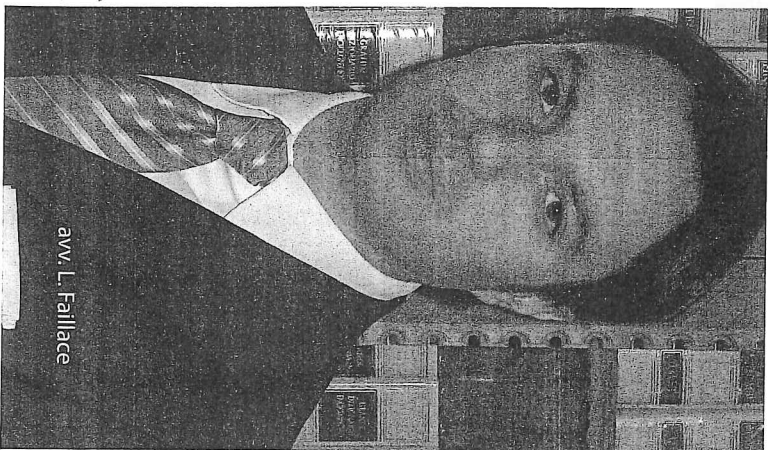


PROCESSO Panebianco al Tribunale di Castrovillari

Primo punto a favore dell'accusa e prove scientifiche acquisite

Si è da poco celebrata la prima udienza penale del processo presso il Tribunale di Castrovillari con cui Antonio Panebianco di Cassano Ionio viene giudicato per tentato omicidio aggravato nei confronti di Francesco Garofalo e Angelo Salerno. Il collegio penale del Tribunale di Castrovillari in data 03.05.2016 ha di recente segnato il primo punto in favore dell'accusa e della parte civile Francesco Garofalo, emanando dopo una breve camera di consiglio l'ordinanza ammissiva delle prove istruttorie per come erano state richieste dalla stessa parte civile con l'avv. Livio Falliace del foro di Castrovillari, nonostante le eccezioni di nullità sollevate dalla difesa del Panebianco con l'avv. Le Pera del foro di Cosenza. La questione che ha tenuto banco e su cui il collegio ha preferito prima riflettere ritirandosi brevemente in camera di consiglio è stata l'ammissione o meno degli accertamenti tecnici e scientifici che incastrebbero il Panebianco alle sue responsabilità penali nell'esplosione a distanza ravvicinata colpi di arma da fuoco contro il Garofalo finanche durante la fuga dello stesso. Ricordiamo che tutto accadde in località Gargone di Cassano Ionio dove per motivi ancora poco chiari (si attendono le prove testimoniali ancora da raccogliere a dibattimento) il Panebianco avrebbe attinto il Garofalo e il Salerno



con colpi di arma da fuoco a breve distanza e ad altezza d'uomo anche durante la fuga dei due, per poi essere riconosciuto dagli stessi in quanto fermato, il Panebianco, poco dopo sulla stessa scena del crimine. Dopo la recente udienza preliminare che si era conclusa già con il rinvio a giudizio del Panebianco, la prima udienza dibattimentale si è tenuta proprio al fine di decidere circa l'ammissione dei mezzi istruttori, ossia circa l'ammissione delle prove su cui accusa e difesa si dovranno confrontare. Fondamentale era, pertanto, capire come il Collegio penale del Tribunale di Castrovillari si sarebbe regolato sull'ammissibilità o meno delle prove scientifiche raccolte, sulla natura ripetibile o meno delle stesse. Ricordiamo che le prove (i bossoli, l'estrazione del dna, lo stud) furono raccolte sul posto dai Carabinieri della Tenenza di Cassano Ionio intervenuti tempestivamente in soccorso del Garofalo e del Salerno; dopo, gli stessi rilievi furono elaborati dai R.I.S. di Messina. Per cui stando alla tesi della difesa con l'avv. Le Pera non sarebbero stati assunti tali accertamenti tecnici con le garanzie di legge (in assenza di contraddittorio) proprio perché irripetibili (Stub per il ritrovamento delle polveri da sparo sul corpo del Panebianco fermato dopo qualche minuto sulla stessa scena del cri-

mine, estrazione del DNA e analisi balistica sui bossoli ritrovati per terra), tutti accertamenti che per la difesa del Panebianco sarebbero, quindi, nulli e inutilizzabili nel processo. Acquisite con le dovute garanzie di legge e pienamente utilizzabili, invece, secondo la tesi della difesa del Garofalo con l'avv. L. Falliace e per il P.M. in quanto accertamenti tecnici e scientifici ripetibili; mentre per il Dna rinvenuto a bordo dell'autovettura da cui sono stati esplosi i colpi di arma da fuoco era stata eseguita solo l'estrazione ma non l'accertamento tecnico vero e proprio, ossia non la comparazione con altro dna nucleare, per cui, stando alla tesi della parte civile, tutti gli accertamenti potevano tranquillamente confluire nel fascicolo del dibattimento. Dopo una breve camera di consiglio in cui si è ritirato il Collegio penale dei giudici che ha avuto, così, modo di riflettere sul punto controverso e decisivo, lo stesso ha accolto le richieste istruttorie del P.M. e della Parte civile, ammettendo gli accertamenti scientifici eseguiti contro il Panebianco e che potranno così essere utilizzati regolarmente contro di lui, senza alcun vizio invalidante, dal Tribunale di Castrovillari ai fini della decisione dopo l'audizione durante il processo degli stessi Carabinieri del R.I.S. di Messina che verranno comunque sentiti nelle prossime udienze.